

Il capitano parla della sua squadra e dell'incontro con la Fiorentina: senza veleno ma...

Di Bartolomei: «Roma meno bella? Forse qualche big non è tornato big»

«Fortunatamente siamo in crisi di gioco e non di risultati» - Vede nella Juventus la loro unica vera antagonista per lo scudetto



● SORDILLO e BEARZOT: domani si metteranno d'accordo?

Si discute ancora sul contratto del «città»

Sordillo: «Con Bearzot nessun problema» Domani la decisione?

Il «caso» potrebbe essere risolto nel corso di un «tête à tête» fra il presidente e il tecnico previsto appunto per domani a Milano

MILANO — Ha ragione Bearzot, o ha ragione Sordillo? Sul l'ormai famoso caso del vecchio contratto tra il tecnico azzurro e la Federazione che scade il 31 dicembre prossimo è di quello nuovo che l'uno vorrebbe quadriennale, l'altro cioè ai prossimi mondiali dell'86, e il presidente Sordillo arriva invece ad offrire soltanto biennale, si sono dette e scritte in questi giorni valanghe di parole. Tecnici, dirigenti, tifosi persino, all'uso interpellati da certa stampa che niente trascura pur di fare del sensazionalismo, hanno creduto di dover dire la loro. Ieri ci si attendeva dalla riunione della presidenza federale, che ha preceduto l'odierno consiglio federale, o la cosiddetta fumata bianca o qualche precisa decisione che facesse il punto della situazione. Non è invece scaturito alcuno di preciso, visto che il presidente Sordillo si è limitato a rinviare tutto ad un incontro tête-à-tête con il tecnico interessato, incontro che avrà luogo domani stesso qui a Milano, mentre Bearzot si è fatto cortesemente negare ad ogni chiamata telefonica.

Bearzot ha il sacrosanto diritto di difendere il suo titolo mondiale alla guida degli azzurri nel 1986, ma nelle pieghe dei regolamenti non si è purtroppo possibile trovare un escamotage per un regolare contratto scritto fino a quella scadenza, in quanto il mandato del presidente e del consiglio federale scade fra due anni in coincidenza col quadriennio olimpico. Così si è espresso l'avvocato Sordillo al termine dei lavori della presidenza. Sordillo ha anche respinto in modo energico l'ipotesi che tra lui e il tecnico si possano essere avvertiti gli amichevoli rapporti dei mondiali di Spagna e subito dopo, i rapporti tra me e Bearzot sono sempre stati e tuttora sono ottimi e cordialissimi. Da parte mia c'è stima, considerazione e fiducia. Sarebbe pazzesco pensare che ci fosse qualcosa di diverso. Potrei tranquillamente aggiungere — ha affermato il presidente federale — che se dovessi essere rieletto è fuori di dubbio che se di lui cadrebbero di bel nuovo le mie scelte in vista del prossimo mondiale. Questo dico adesso, questo ho già detto a Bearzot per telefono e in uno dei nostri incontri.

Ciò premesso, sarebbe stato a questo punto sicuramente interessante sentire quella comunemente si dice l'altra campana, il parere cioè del cittadino azzurro e le sue eventuali decisioni in merito. Ma, come detto, il Nostro non è stato per tutta la giornata reperibile. La presidenza federale aveva tra l'altro discusso l'opportunità di inviare a Los Angeles 54 una squadra competitiva, che nell'ambiente si sarebbe voluta addirittura intendere come vera e propria Nazionale B. Anche su questo problema della Nazionale olimpica non si è però arrivati ad alcuna ufficiale decisione in quanto bisognerà anche qui sentire il parere del cittadino Bearzot. Se infatti il tecnico de-

cidesse di avocarsi anche questa responsabilità, toccherebbe a lui risolvere il quiz Maldini-Vicini. In proposito non è escluso che si possa sapere qualcosa di più dopo l'incontro di domani. Quanto alla riunione che oggi, sempre nei locali della Lega con inizio alle ore 9,30, terrà il consiglio federale, si parla di un nutritissimo ordine del giorno tra cui di particolare interesse le comunicazioni del presidente, l'attività internazionale, l'approvazione del precedente bilancio, la conferma dell'attività giovanile, la ratifica delle decisioni adottate dalla presidenza in via d'urgenza, le norme regolamentari e infine le cosiddette varie ed eventuali nelle quali dovrebbe rientrare il caso Bearzot.

La madre si rifiuta di far morire Koo Kim

LAS VEGAS — L'arrivo della madre all'ospedale centrale di Las Vegas avrebbe dovuto sancire la definitiva morte di Duk Koo Kim. Lo sfortunato pugile coreano messo ko da Ray «Boom Boom» Mancini sabato scorso durante il match mondiale pesi leggeri. Yang Sun Nyo, invece, una volta al capezzale del figlio non ha avuto il coraggio di decidere (Duk Koo Kim dopo il terribile ko non ha più ripreso conoscenza; il suo elettroencefalogramma è piatto e viene tenuto in vita artificialmente). Anzi, secondo notizie che giungono da Las Vegas, la straziante vicenda del pugile coreano è destinata a protrarsi: una équipe di specialisti di agenzia tenterà infatti di riattivare i centri nervosi del cervello attualmente inattivi. Soltanto dopo questo tentativo la madre e il fratello (Kun Ryong Kim che ha accompagnato l'anziana donna a Las Vegas) autorizzeranno l'ospedale a spegnere il corpo. Intanto, in una conferenza stampa a Youngstown, nell'Ohio, Ray «Boom Boom» Mancini ha dichiarato di voler prendere tempo prima di decidere se tornerà sul ring. Il campione del mondo, che è rimasto molto scosso dalla terribile vicenda, ha devoluto la borsa di 250.000 dollari alle famiglie Kim.

NELLA FOTO: la madre e il fratello di Duk Koo Kim e Lee Vegas

Calcio

ROMA — Ecco Roma-Fiorentina. L'Olimpico apre al grande calcio del campionato. Due squadre, due stati d'animo differenti. I giallorossi in vetta, i viola più giù, che annaspiano. È un incontro importante, per entrambe, più del risultato stesso. «Cerchiamo di non cadere nell'esagerazione», risponde Di Bartolomei, capitano della squadra di Liedholm. «Però se battete i viola, potete cancellarli dal campionato». «Se è così, come dite, allora faremo di tutto per riuscirci. Al traguardo è sempre meglio arrivare in pochi. La concorrenza quando è tanta, provoca soltanto danni». «Lei forse cerca di dirlo, ma uno scarto si viola e all'amico De Sisti lo state meditando un paio d'anni, da quando all'Olimpico vi strapparono alla quinta giornata, dal petto un pezzo di scudetto, che sembrava già vostro, costringendovi al pareggio. Guadri, se proprio vuole sapere, a quella partita non ci pensavo proprio più». «È sicuro di essere sincero?». «E perché non dovrei esserlo? Ora potrei farle dichiarazioni



Adinolfi-Rodriguez europeo dei massimi

PARIGI — Domenico Adinolfi (nella foto) tenterà di sfidare l'attacco alla corona europea dei pesi massimi detenuta dal francese trentunenne Lucien Rodriguez. Adinolfi è ottimista sull'esito dell'incontro che si svolgerà il 20 novembre alle 18,30, in un incontro che si svolgerà al Madison Square Garden di New York. Adinolfi è un campione italiano (vi si possono praticare tutte le discipline sportive) ma non ha mai svolto questa funzione, riducendosi a

ni di fuoco, divertirmi a tirar fuori parole in libertà. Non mi costerebbe nulla... «C'è sempre un paravento di diplomazia nel calcio, si nascondono tante verità e la sincerità nei personaggi che vi sono dentro... «Che ci sia un po' di ipocrisia nel nostro ambiente è anche vero, ma non è quel veleno che, avverte ed anche a sproposito, si cerca di spargere... «Cosa intende dire? «Che nel calcio ognuno bada ai fatti suoi e si preoccupa di sé e degli altri. Non c'è sentimentalismo. Si vive spesso e volentieri delle disgrazie altrui. Quando due anni fa la Fiorentina venne all'Olimpico e impose il pareggio, fece soltanto la sua partita, come era giusto che facesse. Cosa poteva importarle dello scudetto che noi stavamo inseguendo? Anzi, se non sbagliavo, loro avevano una classifica piuttosto alta e quindi avevano bisogno di punti. La stessa cosa faremo noi domenica. Ma ripeto senza veleno. Loro sono i nostri rivali, se ce li togliamo di mezzo, tanto meglio... «Questo vuol dire, che se perde domenica, la Fiorentina è automaticamente fuorigioco? «Questo non l'ho detto. Ho detto che ci saremo scollati di un punto, ma se avremo ottenuto un bel ri-

Calcio

Dalla nostra redazione FIRENZE — Il CONI ha riacquisito il titolo di «Centro» di Calcio per il 1983. Il centro fra le federazioni sportive e i responsabili della Commissione tecnica consultata per la preparazione ai Giochi olimpici. Il «Centro» (inagurato nel '68), per chi non se lo ricordasse, doveva essere l'organismo che si occupava di studiare la parte tecnica, medica, logistica ed organizzativa della spedizione azzurra.

sultato. Ma non sarà un verdetto definitivo. Il campionato è tanto lungo, ci sarà tempo e spazio per rientrare nel giro... «Ma se i punti cominceranno ad essere tanti... «Tanti? Non direi, visto che due anni fa la Juventus riuscì a rosciarene quattro... «Ma la Fiorentina non è la Juventus... «Sì lo so, ma non è meno forte... «Ma in questo campionato lo sembra meno di tante altre... «Deve superare soltanto qualche problema. Come può essere meno forte una squadra che ha nelle sue file gente come Antognoni, come Graziani, Passarella, Pecci e tutti gli altri?». «Roma-Fiorentina, Juventus-Fiorentina, quasi un'eliminazione diretta, che può far decollare il campionato... «Io non precipiterei tanto la situazione. Non è più come una volta. Ora c'è tanto, tanto equilibrio e sempre più spesso i campioni si decidono soltanto alla fine e con un punto in più sulle scale... «Per lei, dunque, i risultati di domenica non cambieranno niente? «Il CONI sarà presente con il dottor Gianfranco Conelli, responsabile della preparazione olimpica, con il prof. Francesco Conconi, con i funzionari Francesco Schemmari e Roberto Fabbricini. In questi due giorni — ha sottolineato Fini — si discuterà un po' di tutto. La riunione ha però come scopo quel-

Calcio

lo di armonizzare il più possibile le proposte del CONI con quelle delle federazioni. Allo stesso tempo il direttore del «Centro» ha fatto presente che la FIGO sarà presente con il segretario generale dottor Borgogni e con lo stesso Fini e non con i suoi tecnici in quanto la Federazione, come tante altre federazioni europee, non ha ancora preso una decisione sul tipo di squadra da inviare negli USA. A Roma, di recente, si è svolta una riunione delle federazioni europee ed è stato affrontato il problema. L'orientamento che ne è scaturito è quello di



AGOSTINO DI BARTOLOMEI è stato impiegato in questo campionato da LIEDHOLM nel ruolo di libero. I nuovi compiti tattici del capitano giallorosso hanno fatto molto discutere. Per il giocatore si tratta di un'esperienza utile, ed anche valida, che potrebbe anche diventare definitiva in futuro.

lo, c'è un certo rilassamento, meno voglia di lottare, c'è un po' di logoramento psicologico? «Allora la Juventus dovrebbe essere a pezzi... «Ma loro sono abituati da sempre a giocare per lo scudetto, voi no. Solo da poco, anzi da pochissimo... «Signori miei, il potere o meglio il primato non lo porta mai... «Però la Roma non è la stessa del campionato scorso. Non è bella e non fa divertire come una volta... «Dipende dai numerosi contratti, i numerosi infortuni, qualche big che non è ancora tornato big, qualcuno che non è big e invece troppo in fretta si è sentito big... «C'è forse un eccesso di presunzione, di un sentirsi bravi senza esserlo completamente... «C'è qualcosa del genere, ma non è molto. Qualcuno sta già facendo ricchi bagni di umidità... «Ma la Roma può vincere lo scudetto? «Ma perché lei vede delle squadre molto più forti della Roma?... «Questo vuol dire che lo vincerete? «Dipende dalla Juve... «Solo loro possono negarci questo traguardo... Paolo Caprio

Sarà discussa domenica la partecipazione ai Giochi di Los Angeles

L'Italia all'Olimpiade 1984 con la nazionale B di calcio

Calcio

La federazione che parteciperà a questo stage sono: atletica leggera, calcio, canottaggio, ciclismo, ginnastica, hockey su prato, lotta, judo, sollevamento pesi, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pugilato, pentathlon moderno, scherma, sport equestri, tiro con l'arco, tiro a segno, tiro a volo, vela.

La riunione plenaria delle federazioni sportive (in programma per il 21 e 22 novembre) ha lo scopo — così ha spiegato il dottor Fini, direttore del «Centro», di primo contatto fra i tecnici, i segretari delle federazioni sportive che parteciperanno alle Olimpiadi di Los Angeles (1984) e i responsabili del CONI per studiare la parte tecnica, medica, logistica ed organizzativa della spedizione azzurra.

La federazione che parteciperà a questo stage sono: atletica leggera, calcio, canottaggio, ciclismo, ginnastica, hockey su prato, lotta, judo, sollevamento pesi, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pugilato, pentathlon moderno, scherma, sport equestri, tiro con l'arco, tiro a segno, tiro a volo, vela.

Il direttore del «Centro» ha inoltre fatto presente che l'Unione Sovietica, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Svezia e la Liberia hanno chiesto di poter allenare una nazionale B. Questo anche perché tutti i paesi dell'Est Europa si presenteranno — come sempre — alle Olimpiadi con le loro migliori rappresentative che sono formate da pseudo professionisti. Alla riunione di domenica saranno presenti non meno di 70 fra tecnici e dirigenti. Il programma prevede due sedute giornaliere. Il direttore del «Centro» ha inoltre fatto presente che l'Unione Sovietica, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Svezia e la Liberia hanno chiesto di poter allenare una nazionale B. Questo anche perché tutti i paesi dell'Est Europa si presenteranno — come sempre — alle Olimpiadi con le loro migliori rappresentative che sono formate da pseudo professionisti. Alla riunione di domenica saranno presenti non meno di 70 fra tecnici e dirigenti. Il programma prevede due sedute giornaliere.

Gli juniores di Acconcia vittoriosi (2-0) nella finale con la Francia

«Tris» degli azzurrini a Montecarlo

Le due reti italiane realizzate da Giannini (su calcio di rigore) e da Baldieri - Macina è stato il migliore degli italiani - Bravo Rosin soprattutto nel primo tempo dominato dai francesi - Vano serrate dei transalpini ben controllato dall'ottima difesa azzurra

Calcio

ITALIA: Rosin, Galbagnini, Carrannante, Lucci, Meazza, Bonetti, Baldieri (88' Righetti), Bortolazzi, Mattel, Giannini, Macina. FRANCIA: Lauricella, Masciaux, Ely, Frisette, De Graeve, Furnier, Marjon (88' Lakeve), Ribar, Faillie, Guion, Mostowski. ARBITRO: Baumann (Svizzera). RETI: 46' Giannini (su rigore) e 52' Baldieri. NOTE: spettatori 1500. Espulsioni temperaneamente (50) il francese Ely e Bortolazzi. ANGOL: 4 a 2 per la Francia. MONTECARLO — Per la terza volta consecutiva la nazionale juniores italiana si è aggiudicata il torneo di Montecarlo

battendo in finale abbastanza nettamente la Francia. La squadra transalpina ha resistito agli azzurri soltanto il primo tempo (di 40'). Poi, nella ripresa, ha dovuto soccombere alla maggior classe degli italiani. La vittoria degli azzurrini è stata limpida anche se l'undici allenato da Italo Acconcia ha dovuto nella ripresa spingere decisamente sull'acceleratore. Macina e compagni, dopo un primo periodo di assaggio per rendersi conto di quale era l'esatta consistenza dell'avversario, correndo anche qualche pericolo di troppo, si sono scatenati e per i francesi non c'è stato scampo. Il gioco degli italiani è stato molto bello ed i gol potevano essere anche di più. La prima rete è arrivata su rigore al 46': Baldieri e Macina si sono sincretizzati e mentre Baldieri sta-

va per raccogliere il passaggio e calciare a rete è stato messo a terra. L'arbitro Baumann non ha avuto esitazioni e ha decretato il calcio di rigore che Giannini ha messo a segno. La Francia ha tentato una timida reazione, ma gli azzurrini ormai erano scatenati e al 52' Barbieri, magistralmente servito da Macina (miglior giocatore del torneo secondo i voti espressi dagli allenatori delle cinque squadre partecipanti), è entrato in area e con un preciso diagonale ha battuto Lauricella. A questo punto la Francia non ha più avuto la forza di reagire: evidentemente le energie spese nella prima parte della gara erano state troppe e così, gli azzurri hanno avuto la possibilità di segnare ancora puntando fino al termine la vittoria senza troppi problemi.

Campionato europeo per nazioni

E' continuata ieri la seconda serie degli incontri di qualificazione del campionato d'Europa di calcio per nazioni. Alla fase eliminatoria dell'«europeo» partecipano 32 nazionali suddivise in sette gruppi (L'Italia è nel quinto gruppo con Cecoslovacchia, Romania, Svezia e Cipro ed ha disputato finora una sola partita pareggiandola con i cecoslovacchi: 2-2). Questi i risultati dei più interessanti incontri di ieri:

Gruppo 4					
JUGOSLAVIA-BULGARIA 1-0					
Una sola rete messa a segno dallo jugoslavo Stojkovic al 36'.					
Questa classifica:					
NORVEGIA	3	1	1	5	4
GALLESI	1	1	0	1	0
JUGOSLAVIA	2	0	1	2	2
BULGARIA	2	0	1	2	1
Gruppo 7					
IRLANDA-SPAGNA 3-3					
Pari tra irlandesi e spagnoli a Dublino. Per i padroni di casa hanno segnato Grimes (27') Stampleton (64' e 76'); per i «rossi» Maceda (31'), Martin (autorete al 47') e Victor (60').					
Questa classifica:					
IRLANDA	3	1	1	6	5
SPAGNA	2	1	0	4	3
OLANDA	2	1	0	3	2
MALTA	4	0	1	3	6
ISLANDA	4	0	1	3	6

Il corsivo di Kim

Ci sono troppi santi nel paradiso juventino

milioni di puri spiriti: su una panchina dello stadio solo quattro. Così nella Juventus si sta creando la sindrome del paradiso, la noia della felicità. Le cronache di questi giorni rivelano la sintomatologia: Paolo Rossi rimpiange i tempi gloriosi in cui viveva nel tempore affettivo del Vicenza, con un pubblico sempre straziato, sulla punta di uno spillo possono convivere

non sono tutto, dice Paolo posando per la pubblicità di giubbotti, scarpe, reggipetti, burro, lassativi. Michele Platini soffre di pubalgia e di rimpianti; tornando per qualche giorno alla dolce Francia, gli aumenta la pubalgia; quando torna a Torino la pubalgia gli passa e aumentano i rimpianti anche se in Piemonte si dice monsù e madame co-

me a Saint Etienne. Poi Roberto Bettega, la bandiera, il simbolo della vecchia signora dei cari vecchi tempi; narrano le cronache che il giovane ha preso contatto con i dirigenti del Cosmos per andare a giocare a New York. Fui che un tradimento sarebbe una disonore: ve lo immaginate il portabandiera che nell'infuria della battaglia passa al nemico creando, oltretutto, una confusione indescrivibile: dove cavolo sono i nostri? Ma il peggio è il passaggio dalla FIAT alla Chrysler. Avvocato il paradosso è stretto: anche la Chiesa ha avuto il coraggio di degradare alcuni santi; lei non potrebbe ridurre le divinità? Kim

brebbia
è meglio

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse